

FRA DI NOI

Parrocchie di San Giovanni Evangelista in Granarolo e Sant'Andrea in Panigale

LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO S. E. MONS. MARIO TOSO ALLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE



Lunedì 19 febbraio la comunità pastorale delle parrocchie dell'Unità Pastorale "Granarolo", con don Claudio e don Jean, ha accolto Mons. Vescovo in Visita Pastorale alle comunità della Diocesi, con l'Assemblea presso il Teatro parrocchiale "don Bosco" di Pieve Cesato.

Le realtà, dopo vari incontri nei due mesi antecedenti, si sono presentate al Vescovo e ai presenti, in quest'ordine:

- Relazione generale e della vita liturgica
- Catechesi-formazione degli adulti-campi e centri estivi
- Scuole e doposcuola
- Caritas e promozione sociale
- Azione Cattolica
- Associazioni religiose
- Circoli
- Polisportive

Martedì 20 il Vescovo ha visitato i **due Poli per l'Infanzia** "Adelaide Berti" e "don Bosco" e nel pomeriggio alcuni ammalati o anziani delle 4 parrocchie nelle loro case.

Giovedì 22, dal pomeriggio, il vescovo ha iniziato dal Doposcuola parrocchiale "**Fuori classe**", per poi spostarsi al gruppo parrocchiale de "**Il Volo libero**". Quindi un saluto con un breve incontro e visita presso le **ditte Zani, Ori ed Arcari e Co.** Alla sera, presso la Sala/Teatro "San Giuseppe", in occasione della Festa della Cattedra di San Pietro, vi è stato un interessante **incontro con chi si occupa della formazione dei bambini e dei giovani**: catechisti, insegnanti dei due Poli per l'Infanzia, del doposcuola, del servizio "Aiuto allo studio", degli insegnanti residenti, degli allenatori delle polisportive.

Venerdì sera preghiera della **Via Crucis** in chiesa a Granarolo, organizzata da alcuni ragazzi che hanno partecipato alla GMG2023 utilizzando parte del testo pregato alla

Via Crucis a Lisbona con il Papa, a seguire, nella Sala Galassini, **incontro con i giovani.**

Sabato pomeriggio, presso la chiesa di Pieve Cesato, **incontro con i bambini e ragazzi della catechesi** dei due poli di Fossolo/Pieve Cesato e S. Andrea/Granarolo.

Domenica 25 febbraio, alle ore 10.30 presso la chiesa di Granarolo, **S. Messa conclusiva della Visita Pastorale**, presieduta dal Vescovo, con la presenza dei gruppi dei chierichetti, dei cori uniti per l'occasione, del parrochiano don Mauro Banzola, dei Carabinieri, del Presidente di Quartiere, degli Assessori e Consiglieri comunali residenti.

Ringraziamo chi si è prodigato nei vari ambiti per organizzare questa importante Visita che avviene in ogni diocesi, all'incirca ogni dieci anni.

Di seguito alcune foto e il discorso del Vescovo per l'Assemblea e l'omelia.

ASSEMBLEA DI APERTURA - VISITA PASTORALE

Carissimi,

quando il 5 novembre abbiamo dato inizio alla Visita pastorale alla Diocesi, raccolti nella Cattedrale, ho rivolto queste parole all'assemblea:

«La Visita pastorale nelle varie comunità cristiane non avverrà solo per conteggiare le iniziative pastorali, bensì per rafforzare la qualità evangelizzatrice e, per conseguenza, per alimentare il fuoco d'amore per Gesù Cristo. Se il nostro cuore non arde per Lui rischiamo, come i discepoli di Emmaus, di averlo vicino, di camminare con Lui, ma di non riconoscerlo e di non amarlo. Rischiamo di non avere un cuore che vive per Cristo e che, quindi, non prova una passione d'amo-



re nell'annuncio e nella testimonianza di Lui. Il vescovo viene, pertanto, ad incontrare le comunità, le famiglie, gli organismi di partecipazione ecclesiale, le associazioni e le aggregazioni non tanto per puntare il dito sui limiti dell'azione pastorale o per trovare fragilità nelle relazioni comunitarie, bensì per incoraggiare, per suscitare nei discepoli la nostalgia della misericordia di Dio, dell'essere vera famiglia di Dio, popolo in cammino verso la Gerusalemme celeste. Nella sua visita il vescovo intende mettere in risalto, prima di tutto, la stupefacente bellezza del Vangelo, la magnificenza del dono che Egli ci fa della sua Vita divina. Sollecita all'incontro con la persona di Gesù, più e prima che con la sua dottrina. In sostanza, vuole far risuonare la buona notizia del Vangelo e, con ciò stesso, confermare nella fede i passi - certo, a volte faticosi e pieni di dubbi - che stiamo intraprendendo per metterci sempre più alla sequela di Cristo. Egli è il Maestro, l'unica e grande Guida della Chiesa: nell'annuncio, nella celebrazione e nella carità.

Il vescovo non viene, dunque, a visitarvi per consegnarvi primariamente dei compiti da svolgere o per impartire lezioni teologiche o ecclesologiche. Viene per dirvi, anzitutto che, se dal Vescovo fino all'ultimo dei battezzati non ci si mette in cammino, non si intraprende una convinta conversione comunitaria a Cristo, potremo avere tutti i registri e i conti in ordine, potremo proporre le iniziative più coinvolgenti e partecipate, ma tutto ciò sarà poca cosa.



Perché? Perché saremo mancanti dell'unica cosa che può dare vita, che può far compiere un salto di qualità alla missionarietà delle nostre comunità, che può dare senso e sapore alle attività umane, ossia saremo poveri del suo Amore unico e increato. Solo se si prova un amore intenso e appassionato per Gesù Cristo si diventerà solleciti nell'edificare infaticabilmente il Corpo di Cristo, si sarà attenti e solerti nel gestire i beni della Chiesa per fini ultimamente pastorali, nel tenere in ordine anche i registri, nel dar vita - in particolare - ad una catechesi più aggiornata, più coinvolgente non solo i giovani ma anche le loro famiglie; nel mettere in campo un'evangelizzazione non solo dello spirito ma anche delle relazioni sociali, delle istituzioni culturali e pubbliche».

Annuncio, liturgia, carità: questo trinomio è la missione e l'obiettivo della Chiesa che nel mondo è chiamata a testimoniare l'amore e la speranza che le vengono da Cristo.

Annunciare il Vangelo, celebrare i sacramenti, vivere la carità verso ogni piccolo: Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri (Gv 13,35). Viviamo con gioia la coincidenza della Visita pastorale alle vostre comunità con l'inizio del cammino quaresimale.

È un'occasione unica, perché in sé la Quaresima è un cammino prolungato ed intenso: nell'ascolto della Parola di Dio, nella celebrazione dei sacramenti e nella carità operosa. In occasione della visita pastorale, pertanto, incrementiamo l'incontro con la Parola che si fa carne, cambiamo il cuore - togliamo il "cuore di pietra" e sostituiamolo con un cuore di carne - viviamo in tutti i sentieri della nostra vita l'Amore, come ci ha sollecitati a fare la liturgia della prima domenica di quaresima.

Riarmonizziamo il nostro cuore con quello di Gesù. Non rimaniamo chiusi in parrocchia, mentre la gente sta aspettando la buona notizia, la nostra testimonianza. Non abbiamo paura di dirci ma, soprattutto, di essere cristiani coi fatti. Talvolta, ci vergogniamo di essere di Cristo, di vivere Cristo apertamente, di rendere ragione della nostra fede in Lui.

Dio incarnandosi ci ha indicato la via, ha preparato la strada per noi. Percorriamola con Lui. Assieme a Gesù Risorto lavoriamo al compimento della nuova creazione da Lui iniziata. Per camminare entusiasti e gioiosi nell'annuncio del Vangelo, nella trasformazione-trasfigurazione del mondo, mettiamo al centro della nostra vita, del nostro impegno educativo, culturale, sociale e politico Gesù Cristo.

Come? Questo è un punto decisivo: riconoscendo Gesù, conoscendolo più profondamente (Vangelo costantemente in tasca, nella borsa, sempre con me, ripete sovente papa Francesco), ma soprattutto amandolo sopra ogni cosa, adorandolo, vivendolo, seguendolo. Vedendo Pietro ed Andrea che pescavano dice loro: «Venite dietro a me».

La Chiesa per sintonizzarci con Gesù adopera un metodo geniale quanto semplice. Un metodo che possiamo seguire nelle nostre attività pastorali. È il metodo di una madre sapiente. La Chiesa, che ci è madre, per renderci annunciatori della Parola, veri celebranti della liturgia, testimoni della carità, ha creato un cammino di accompagnamento che ci immerge completamente nelle tre azioni di cui abbiamo detto poco sopra. Per insegnarci ad annunciare ci chiede di ascoltare sempre meglio e sempre più in profondità il Vangelo. Per insegnarci a celebrare in spirito e verità ci dona la liturgia domenicale che nel Triduo pasquale raggiungerà un'intensità unica nei segni e nei simboli. Per insegnarci ad essere prossimi di ogni uomo ci spinge a donarci e a donare Cristo stesso con gesti concreti di carità.

L'opera di accompagnamento, opera pedagogica, che la Chiesa pone in atto, la potremmo chiamare iniziazione: "iniziare" qualcuno a fargli compiere, gradualmente ma costantemente, un'azione, tanto da farla sentire propria.

La Chiesa, comunione di persone con Cristo, non propone solo dottrine, ma pratica e vive l'amore di Cristo, con Lui. Chiede ai cristiani non solo di proporre l'amore ma di viverlo fino in fondo. L'amore di Cristo deve diventare nostro.

La chiesa evangelizzante ci invia come evangelizzatori. La Chiesa, che nasce ed è per l'evangelizzazione, da questa stessa evangelizzazione viene quotidianamente costruita. In un contesto di Unità pastorale, anche se costituite su territori diversi, le nostre comunità sono chiamate a riconoscersi come famiglie di Dio, come fraternità animate dallo spirito di unità, come comunità eucaristiche. Nell'Eucaristia sta la radice del loro edificarsi come unica Chiesa. Nell'Eucaristia si trova il vincolo sacramentale del loro essere in piena comunione con tutta la Chiesa.

Auguro a tutti voi che questa Visita pastorale e il cammino della Quaresima siano un'occasione per guardare a Cristo e alla sua croce. Sull'altare della croce Egli mostra tutto il suo amore per noi e per il Padre. Seguiamolo sin sulla croce, per essere come Cristo crocifisso missionari dell'Amore del Padre.



OMELIA, S. MESSA CONCLUSIVA - VISITA PASTORALE

Autorità politiche e militari, la liturgia di questa domenica unisce il Vangelo della Trasfigurazione con il racconto del sacrificio di Isacco del libro della Genesi.



Gesù il Signore si trasfigura sul monte per confermare Pietro, Giacomo e Giovanni nella fede e per incoraggiarli a seguirlo sulla via della Croce. La loro vita diventerà luminosa, trasfigurata se ameranno con tutto se stessi Dio, se sapranno vivere l'amore di Cristo che si dona sino a morire per Dio e per l'umanità. In tal modo, perdendo la sua vita, donandola totalmente al Padre, mostra ai suoi discepoli la via nel diventare persone che si trasfigurano: la via della croce. La persona di Gesù irradia una luce sfolgorante perché si dona sulla croce. Amando il Padre con tutto sé stesso diviene umanità che comunica il suo Amore, la sua gloria. Noi diventiamo irradiazione della gloria di Dio se viviamo il suo Amore che si dona pienamente e non si trattiene.

Se rileggiamo il vangelo, possiamo notare come il centro del racconto è costituito dalla voce che esce dalla nube: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Fratelli e sorelle, la Visita pastorale che oggi concludiamo con questa Eucaristia, hanno come punto focale la professione di fede della Chiesa: Dio è amore! Dio è amore che si dona fino in fondo, senza sconti. Dio è amore che si manifesta concretamente nel dono totale del Figlio suo, Gesù Cristo. Le nostre comunità sono chiamate ad accogliere, a celebrare e a testimoniare l'amore di Gesù Cristo. Un tale amore è chiamato ad incarnarsi, ad attuarsi nella nostra vita e nelle nostre relazioni, nelle nostre comunità parrocchiali, unificandole in Unità Pastorale. Proprio l'amore di Gesù Cristo, mostrato nella sua pienezza sulla croce, reso a noi accessibile dallo Spirito di Cristo e dall'Eucaristia che celebriamo, può rendere la nostra Unità Pastorale un'unità di persone e di famiglie strutturata da relazioni trinitarie, comunitarie.

Se davvero le nostre comunità desiderano restare unite nell'amore di uno stesso Gesù, pane vivo disceso dal cielo; se davvero desiderano essere luminose agli occhi della gente, non dimentichiamo che solo l'amore di Cristo può costituirle in un cuor solo e in un'anima sola ed essere uno spettacolo meraviglioso per tutti. È il suo amore che trasfigura le diverse comunità, poste in questo territorio, in vari «noi» di persone comunicanti tra loro con atti d'amore reciproci, aperti alla Relazioni della Comunità della Trinità. Forse, il nostro linguaggio non è sufficientemente eloquente, come dovrebbe essere. E, comunque, le comunità che qui si incontrano, che sono legate da vincoli non solo formali, accogliendo e vivendo lo Spirito di Dio e di Cristo, potranno offrire una primavera più bella di quella meteorologica, ormai alle porte. Se accoglieremo e riceveremo con sincerità lo Spirito dell'amore vivremo una primavera spirituale che riempirà i nostri cuori e i nostri spiriti della ricchezza e della pienezza di Dio. Ne godranno i nostri giovani, le famiglie, i nonni, le persone ammalate.

Cari fratelli e sorelle, avete iniziato da non molto a camminare insieme, a formare una comunità più articolata. La Visita pastorale del Vescovo penso sia stata una valida opportunità per incontrarsi, per conoscersi di più e per

sintonizzarsi maggiormente nella comunione di tutti con Gesù Cristo e nella sua missione. È solo nell'unico amore di Gesù che possiamo conservare le nostre legittime differenze, le nostre identità, ponendole a servizio del bene comune che è il Corpo di Cristo, la sua Chiesa.

L'amore di Gesù Cristo, il suo Spirito ci compatta: non uniformandoci ma facendo dei molti un'unica comunità armonica e articolata nelle sue componenti e nei suoi molteplici poli. L'amore di Gesù Cristo aiuta a stemperare sterili campanilismi e a condividere una stessa passione per l'annuncio del Vangelo. Tutte le nostre comunità devono essere rivolte a contemplare il volto di Cristo. Solo se noi ci prostriamo e adoriamo Cristo riusciremo a «far vedere» il volto di Cristo agli uomini e alle donne del nostro tempo, in questo territorio, lavorato con passione, come un giardino. Gesù è necessario alla Chiesa, a ogni giovane, all'intera società. Solo Lui redime, trasfigura il nostro essere umano nel suo essere divino e ci consente di essere luce, sale, lievito.

Rivolgiamoci, allora, tutti insieme al Signore Gesù con un unico cuore, dicendo: Signore, salvaci; Signore, riscalda ed infiamma il nostro cuore con il tuo amore; Signore, dacci la forza di portarti ai nostri fratelli e sorelle, lasciando da parte quelle differenze che, esasperate, anziché rendere più ricco il nostro dialogo nell'amore e nella verità, lo uccidono. Signore aiutaci a costruire una cultura e una storia secondo il tuo pensiero e il tuo cuore.

Se noi esistiamo come Chiesa, una comunità plurale, è per assumere la forma di Cristo. Esistiamo non per noi stessi, ma per annunciare Gesù Cristo, l'Uomo Nuovo. Vale la pena



vivere per Cristo e con Lui costruire relazioni nuove. Vale la pena trasfigurare noi stessi e tutto ciò che fa parte della nostra vita, perché risplenda del candore del Signore. Per portare luce saliamo sul monte, seguendo il Signore Gesù. Preghiamo con Lui. Non abbiamo paura di vivere una vita piena di amore che si dona. In vista di comunità audaci nell'amore incentiviamo percorsi di accompagnamento costanti, attenti alle persone, capaci di intercettare le domande profonde dei giovani. Nella nostra Chiesa non manchino mai, fra tutte le vocazioni, anche le vocazioni al ministero ordinato. Non stanchiamoci di lavorare per una pastorale vocazionale intensa, anche con l'aiuto del Settore diocesano ad essa preposta. Preserviamo le nostre famiglie dalle mode culturali che le frantumano e creano devastazioni nelle persone e nelle loro relazioni. Siamo gelosi delle nostre scuole paritarie. Difendiamole, facciamole crescere nella qualità educativa. Comunità parrocchiali e scuole parrocchiali costituiscono un binomio imprescindibile, per porre le basi di un nuovo umanesimo trascendente, ricco di speranza. Le varie associazioni laicali non abbiamo paura di offrire occasioni di aggiornamento e di crescita culturale, a fronte dell'urgenza di un'ecologia integrale, della sfida dell'intelligenza artificiale che deve essere orientata al servizio di un nuovo lavoro. Coltiviamo e educiamo i più piccoli con tanta tenerezza, come peraltro state già facendo. Abbiamo cura dei nonni, il tesoro delle nostre famiglie, chiese domestiche. Dio vi benedica tutti e vi conceda la sua consolazione.

NOTIZIE dal Polo per l'infanzia "A.Berti"

Nel Polo educativo di Granarolo il cammino verso la natura e la sua scoperta sta per concludersi: "POLO per L'INFANZIA IN FESTA" organizzato il giorno **24 maggio** presso Viale Donati 6, sarà una celebrazione dei percorsi educativi intrapresi quest'anno da tutti i nostri bambini, tra cui il percorso di arte-terapia che ha coinvolto tutta la comunità educante.

A luglio il nostro Nido continuerà la sua attività educativa, mentre per la fascia 3-5 anni gli spazi della scuola si trasformeranno dall'**1 al 26 luglio** nel centro educativo estivo "UN'ESTATE da FAVOLA".

Un GRAZIE di cuore a tutte le persone che credono nel nostro lavoro!

Il Polo per l'Infanzia "A.Berti"

Unità Pastorale "Granarolo"

2024 CAMPI ESTIVI

3/4/5
ELEMENTARI **MEDIE**
4-10 agosto **20-27 luglio**
Casa "Coop Aurea" Casa "La Maddalena"
Marradi Fontanelice

Info Info
Sauro 333 7324807 Patrizia 333 2120803

PRESENTAZIONE CAMPI
22 maggio 🕒 **20:45**
📍 **Pieve Cesato**
Iscrizioni fino a esaurimento posti

Il giornalino "Fra di noi" è visibile anche online sul sito web del "Polo per l'Infanzia - A. Berti" di Granarolo www.scuolamaternagranarolo.com e nei gruppi **Whatsapp** delle rispettive Parrocchie.

CREE 2024 - Pieve Cesato

L'essenziale è invisibile agli occhi

10 giugno - 26 luglio
1a elementare - 1a superiore

PER ISCRIVERSI

- dal **22/04 al 20/05** o fino a esaurimento posti
- dal **22/04 al 6/05** l'iscrizione è riservata ai bambini dell'unità pastorale e agli ex partecipanti



Serve aiuto?

Cristina:
328 037 7072

Giochi e attività sportive, laboratori artistici, momenti di preghiera, spazio compiti

Riunione informativa **lunedì 13 maggio ore 20:45** presso la parrocchia di **Pieve Cesato**

Unità Pastorale "Granarolo"

I moduli sono sul sito: www.parcocchiapievecasato.it

ORARI CELEBRAZIONI LITURGICHE

Feriali

Lunedì a Granarolo ore 8.30
Martedì a S. Andrea ore 20
Mercoledì a Pieve Cesato ore 20
Giovedì e venerdì a Granarolo ore 20
Sabato (prefestiva) a Granarolo ore 18 a Pieve Cesato ore 20 (luglio e agosto 20.30)

Festive

S. Andrea ore 9
Fossolo ore 9.30
Pieve Cesato ore 10
Granarolo ore 11
preceduta dal S. Rosario alle 10.30

Adorazione Eucaristica e Confessioni a Granarolo:

1° venerdì del mese ore 20.30 - 22
1° sabato del mese ore 9-11



Parroco: **Don Claudio Platani**

Cell. 333 75 26 534

parrocchie.giovanniandrea@gmail.com